



infoUILCA

UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
Regione Lombardia e Milano

Periodico di informazione sindacale – anno VII - n° 19 – ottobre 2007

“un accordo nell'interesse di tutti”



speciale welfare

di Claudio Negro
Segretario Confederale UIL Lombardia

La consultazione dei lavoratori sull'accordo del 23 luglio rischia di essere pesantemente condizionata dallo scontro feroce tra le forze politiche della maggioranza, che prende a pretesto il Protocollo per rimettere in discussione i rapporti di forza nel centro sinistra; scontro al quale, naturalmente, prende parte attivamente la FIOM, che si muove

sempre più come partito politico che come sindacato.

E' chiaro che l'esito di questo scontro non è indifferente per la **UIL** : ciò che è in gioco è una linea sindacale e politica riformista e gradualista, che **punta alla concertazione e alla responsabilizzazione.**

Il contributo che la UIL può dare sarà efficace se saprà muoversi su un terreno esclusivamente sindacale, che consenta ai lavoratori di conoscere i contenuti veri dell'accordo, e che **li valuti pragmaticamente, misurando costi e benefici.**

Esaminiamo allora i contenuti dell'accordo, paragonandoli con le richieste che il Sindacato aveva formulato con la piattaforma presentata al Governo nell'autunno scorso. Quella piattaforma rivendicava:

- una riforma della legge Maroni sulle pensioni
- provvedimenti in favore dei lavoratori con contratti discontinui o senza tutele
- un taglio della pressione fiscale e contributiva sul costo del lavoro

In **materia pre-videnziale** (da notare che que-sta è stata la prima volta che si è intervenuti sulle pensioni su richiesta nostra e non del Go-verno), abbiamo portato a casa l'obiettivo politicamente e simbolicamente più significativo: **la sostituzione del "gradone" della Legge Maroni con un sistema graduale di adeguamento dei requisiti per il pensionamento di anzianità.**



Viene reintrodotta la facoltà di andarsene con 40 anni di contributi senza i rinvii che ci sarebbero stati con l'introduzione delle due finestre della Maroni. Viene finalmente definito il campo dei lavori "usuranti".

Per le pensioni in essere viene ripristinata l'indicizzazione al 100% del costo della vita fino a € 2180 mensili; i pensionati sotto i 654 €/mese riceveranno "una

tantum" una volta l'anno un assegno esentasse di circa € 400.

Per le pensioni che percepiranno gli attuali giovani lavoratori: i coefficienti di trasformazione (che determinano la pensione in relazione all'età del pensionando e dei contributi che ha versato) verranno rivisti ogni tre anni (e non più ogni 10) e terranno conto non solo di indicatori "negativi" quali l'aumento della vita media, ma anche "positivi" quali l'aumento del PIL e dell'occupazione; in ogni caso viene garantito che la pensione di chi se ne andrà col sistema contributivo non sarà inferiore al 60% dello stipendio (con la normativa precedente si stava sotto il 50%).

Chi ha contributi alla gestione separata dell'INPS (CoCoPro, partite IVA, prestazioni occasionali) potrà trasferirli tutti sul Fondo Previdenziale (INPS o altro) che gli erogherà la pensione: in que-sto modo i giovani non si troveranno più nella con-dizione di non poter utilizzare i contributi versati, mentre con la Maroni se non si avevano almeno 6 anni di versamenti alla Gestione Separata si perdeva tutto.

I contributi previdenziali che devono essere versati per i parasubordinati (CoCoCo e CoCoPro) salgono al 26.50%, avvicinandosi gradualmente all'aliquota dei lavoratori dipendenti (questo al fine di rendere meno conveniente per le imprese il ricorso scorretto a questi contratti atipici).

Infine, viene reso molto più conveniente il riscatto degli anni di università, che potrà

essere pagato con piccolissime rate spalmate su 10 anni.

Quanto ai **lavoratori atipici, o non tutelati**:

verrà esteso a tutti i lavoratori, con qualunque contratto e di qualunque settore, il sistema di ammortizzatori sociali.

Già dal 2008 l'indennità di disoccupazione verrà allungata a 8 mesi (12 per gli ultracinquantenni) e garantirà la copertura figurativa dei contributi pensionistici.

I Contratti a Termine

con lo stesso datore di lavoro non potranno durare più di 36 mesi, salvo un accordo formale sottoscritto all'Ufficio del Lavoro tra un rappresentante sindacale delegato dal lavoratore e l'impresa.

Le Aziende non potranno più imporre unilateralmente a **lavoratori e lavoratrici a part time** le clausole di flessibilità (p. es. ore di lavoro straordinario) che dovranno invece essere contrattate dal Sindacato, e **lavoratrici e lavoratori che chiedono il part time per ragioni di cura avranno il diritto ad un accordo individuale.**

Il taglio del fisco e della contribuzione su salari e stipendi premierà la retribuzione contrattata in azienda (premio di risultato o istituti analoghi).

Una somma pari al 5% della retribuzione annua (p.es. su uno stipendio di € 2000 lordi/mese per 14 mensilità una somma pari a € 1400) è esente da contributi, sia quelli a carico del lavoratore, sia quelli a carico dell'azienda; la copertura pensionistica però è garantita da contributi figurativi.



Un'operazione analoga verrà fatta sul versante fiscale: i meccanismi e le quantità in questo caso non sono ancora definiti; se ne occuperà una Commissione Governo-Parti Sociali che comincerà a lavorare nelle prossime settimane.

Dunque, **la valutazione sui contenuti dell'accordo non può che essere positiva**, usando lo stesso metro di giudizio che usiamo per le trattative contrattuali: i risultati soddisfano in buona parte le esigenze della piattaforma, anche se indubbiamente su alcuni temi resta ancora parecchio da fare (atipici, per esempio).

E' vero che su alcuni punti vi sono ancora dei nodi da sciogliere, ma è anche vero che su tali questioni l'accordo prevede un rinvio alla concertazione tra Governo e Parti Sociali (la definizione delle modalità di defiscalizzazione, la razionalizzazione degli Enti Pensionistici, l'incentivazione fiscale a orari flessibili per le donne).

E' anche vero che, fatto assai insolito nella storia della contrattazione sindacale, i lavoratori portano a casa miglioramenti anche rilevanti, senza pagare alcun prezzo. E' proprio così: **nell'accordo non c'è alcuno scambio di dare e avere**, non diamo nulla in cambio di quel che abbiamo ottenuto.

L'unico aggravio sarà quello sostenuto dai parasubordinati per l'aumento dei contributi, ma si tratta di un carico cui corrisponde contestualmente un più che pari miglioramento del trattamento pensionistico.

Le ragioni che possono addurre coloro che chiedono di respingere l'accordo

attengono a valutazioni politiche e non sindacali.

Uil, Cisl e sinistra riformista sostengono, ad esempio, che la legge 30 non ha creato alcun nuovo rapporto di lavoro precario, ma ha normato e regolato quelli "selvaggi" già esistenti).

Anzi, l'accordo corregge la *Biagi* in uno dei punti *critici*, su cui noi non l'avevamo condivisa: la possibilità per le aziende di imporre unilateralmente clausole di flessibilità (straordinario) al lavoratore part-time.

Nella sostanza: un accordo che difende la stabilità del sistema pensionistico senza imporre sacrifici intollerabili e migliorando i trattamenti dei più deboli e dei giovani; che tutela chi fa lavori discontinui; che abbassa il prelievo sulle retribuzioni dei lavoratori.

Respingerlo per tornare indietro sarebbe proprio una scelta incomprensibile!



la

per i propri iscritti

NON SONO PIU' SOLO !!

**L'ASSISTENZA LEGALE
SCRIVICI A**

**nonsonosolo.uilcalombardia@uilmilano.it
per una consulenza gratuita**



SOS DISAGIO

**LO SPORTELLO di AIUTO su DISAGIO LAVORATIVO E MOBBING
SCRIVICI A sosdisagio.uilcalombardia@uilmilano.it
per un incontro con la nostra psicologa**

<p>INFOUILCA via Campanini 7 - 20121 Milano 0267110.2900-fax .2911 Aut. Tribunale Milano n. 33 - 28/1/1983</p>	<p>Direttore responsabile: <i>Claudio Casaletti</i> Redazione: <i>Flavia Castiglioni</i></p>	<p>www.uilca.it/uilcalombardia uilca.lombardiaemilano@uilca.it uilcamiass@yahoo.it chiuso in redazione 28/9/2007</p>
---	--	---